



COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO
PROVINCIA DI LATINA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 11 Del 30-04-2016	OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2016
---------------------------------------	---

L'anno **duemilasedici**, il giorno **trenta** del mese di **aprile** alle ore 11:15 nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale, in seduta Ordinaria, Prima convocazione, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERE	P/A	CONSIGLIERE	P/A
PETRUCCI GIOVANNI	P	COPPOLA ROBERTO	P
SAPUTO EUGENIO	P	RECCHIA STEFANO	P
CALISI EGIDIO	P	SCHIBONI GIUSEPPE	P
CAPPONI CORRADO CONSUELO	P	CERASOLI VINCENZO	P
MAGNANTI LUCIANO	P	DI COSIMO MONIA	P
BIANCHI GIUSEPPE	P		

constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza Il PRESIDENTE SIG. STEFANO RECCHIA con l'assistenza del SEGRETARIO COMUNALE: GIANLUCA TORRIERO

La seduta è Pubblica.

➤ **Acquisiti i seguenti pareri a termine dell'Art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;**

RESPONSABILE DEL SERVIZIO SETTORE TECNICO CONTABILE	Per quanto concerne la Regolarita' tecnica è stato espresso parere: Favorevole , in calce alla proposta di deliberazione.
--	---

SAN FELICE CIRCEO: 19-04-2016

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO DR.SSA Monica Ricci

RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO CONTABILE	Per quanto concerne la Regolarita' Contabile è stato espresso parere: Favorevole , in calce alla proposta di deliberazione.
--	---

SAN FELICE CIRCEO: 19-04-2016

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO DR.SSA Monica Ricci

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

➤ **INTRODUCE** la proposta di deliberazione avente ad oggetto: “APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2016” acquisita agli atti.

➤ **DA PER LETTA** la proposta di deliberazione, con il consenso di tutti i presenti e dichiara aperta la discussione.

INTERVENTI :

CONSIGLIERE DI COSIMO: *"Chiaramente un discorso consegue un altro, se il piano finanziario è totalmente modificato ed è aumentato, chi supporteranno i costi? i cittadini! Le tariffe di quanto aumentano? Sicuro Giuseppe lo sa, gli altri ho qualche dubbio che lo sappiano, le tariffe relative alle utenze non domestiche aumentano del 31% in media circa mi pare, non so se qualcosa aumenta di meno o di più, però in media è il 30% in più che gli utenti dovranno subire, quelle relative alle utenze domestiche hanno una media che si attesta tra il 16 e il 17% all'incirca, questo è il risultato ma non di oggi di un aumento, questo è il risultato di quattro anni di continui aumenti dove la tariffa per la TARI, prima allora TARSU ha subito degli aumenti che sono proporzionati, noi forse abbiamo fatto un adeguamento dell'80%, voi sarete arrivati al 200% ma non avete ancora giustificato il perché! Non è sufficiente il piano finanziario, perché il piano finanziario ci si mettono i costi, si arriva al pareggio, si equiparano i costi e se lo si dividono per le utenze è fatto il gioco, voi non avete giustificato come mai a parità di servizio da quest'anno gli utenti dovranno pagare il 30% in più, gli utenti non domestici, quelli domestici il 17, cioè è stato un capolavoro quest'Amministrazione, è stata in grado di aumentare tutto! Tutto e arriva all'ultimo anno che ancora procede agli aumenti, cioè arriva al 2016 che ancora sta facendo tariffe in aumento, per quale scopo? Io non lo riesco a capire, perché dico "non riesco a concepire il servizio affidato alla stessa ditta costa quasi un milione di euro in più".*

➤ **CONSTATATO** che non vi sono ulteriori richieste di interventi, così come risulta dalla discussione integralmente registrata e trascritta a mezzo servizio di stenotipia, depositata in atti, sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione per alzata di mano, la seguente proposta di deliberazione che è **APPROVATA** con il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI N. 11

Favorevoli: n. 08;

Astenuti: n. 0

Contrari: n.03 (Schiboni, Cerasoli e Di Cosimo)

➤ **ALTRESÌ**, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito, ed in particolare la necessità di adottare gli atti consecutivi e consequenziali, ai sensi del comma 4, art.134, del TUEL, sottopone a votazione la dichiarazione di **IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ** dell'atto, con il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI N. 11

Favorevoli: n. 08;

Astenuti: n. 0

Contrari: n.03 (Schiboni, Cerasoli e Di Cosimo)

PERTANTO,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 L. 147 del 27 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 1 comma 683 della citata L. 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone *“Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”*;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 651 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *“il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”*;

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge n.147/2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICHIAMATA la modifica normativa apportata dal comma 27 lett. b) dell'articolo 1, L. 208/2015, in base alla quale è stato rinviato il termine *a quo* a partire dal quale i Comuni avrebbero dovuto avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018;

CONSIDERATO che l'articolo 4 del D.P.R. 158/1999 afferma che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013, come esplicitato all'allegato B);

RICHIAMATE le deliberazioni del Consiglio Comunale:

- n. 23 del 18/8/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per l'applicazione della Tassa Rifiuti (TARI) istituita dall'articolo 1 comma 639 della Legge 147/2013, visto sopra;
- n. 7 del 19/05/2015 di modifica del Regolamento per l'applicazione della Tassa Rifiuti (TARI);

VISTA la precedente proposta di deliberazione, sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale nella stessa presente seduta, con cui sono state apportate modifiche al succitato regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI);

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016 approvato dal Consiglio Comunale, nella medesima odierna seduta, di cui si allega il prospetto economico-finanziario, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A);

CONSIDERATO che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe adottato, ossia il c.d. Metodo Normalizzato (disciplinato dal D.P.R. 158/1999) è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

RILEVATO che, ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, sia facoltà dell'ente locale determinare gli stessi nell'ambito dei valori minimi e massimi previsti dalle tabelle dello stesso Decreto, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato C);

RILEVATA la disposizione dell'art. 2 comma 1, lett. e-bis) del Decreto-legge n. 16/2014 che dispone la facoltà di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 3a e 4a inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, anche al fine di rendere il carico fiscale più equilibrato tra le diverse categorie di utenza non domestica, prorogata ora anche per gli anni 2016 e 2017;

VISTO l'art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

RICHIAMATI:

- l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, che ha prorogato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 1° marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 55 del 7 marzo 2016, che ha prorogato al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;

VISTO l'art. 1, comma 444, della Legge n. 228/2012 che prevede che per ripristinare gli equilibri i bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169, della Legge n. 296/2006 l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro il 31 luglio di ciascun anno, come da modifica ad opera dell'art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO l'art.42 del D.Lgs. n.267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

PRESO ATTO che in data 19/04/2016 il Responsabile del Settore Tecnico Contabile ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto";

Il Responsabile "F.to Dr.ssa Monica Ricci"

PRESO ATTO che in data 19/04/2016 il Responsabile del Settore Finanziario ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto";

Il Responsabile "F.to Dr.ssa Monica Ricci"

DELIBERA

1. DI DETERMINARE per l'anno 2016 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, come meglio esplicitato nell'allegato B):

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	77,76%
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	22,24%

2. DI DETERMINARE per l'anno 2016 le seguenti tariffe in conformità al Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016:

Utenze domestiche anno 2016

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/N) (*)
FASCIA A	1	0,86	112,31
FASCIA B	2	0,94	224,61
FASCIA C	3	1,02	287,79
FASCIA D	4	1,10	365,00
FASCIA E	5	1,17	456,25
FASCIA F	> 5	1,23	526,44

(*) Quota variabile per nucleo familiare. Nella quantificazione del tributo dovuto per una singola unità abitativa la tariffa variabile dovrà essere moltiplicata per 1.

Utenze non domestiche anno 2016

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,60	1,62	2,22
2	Cinematografi e teatri	0,47	1,25	1,72
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,53	1,41	1,94
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,83	2,21	3,04
5	Stabilimenti balneari	0,58	1,32	1,9
6	Esposizioni, autosaloni	0,55	1,44	1,99
7	Alberghi con ristorante	1,57	4,19	5,76
8	Alberghi senza ristorante	1,18	3,15	4,33
9	Case di cura e riposo	1,43	3,83	5,26
10	Ospedali	1,63	4,34	5,97
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,45	3,64	5,09
12	Banche ed istituti di credito	0,84	2,23	3,07
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,22	3,26	4,48
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,42	3,77	5,19
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,87	2,32	3,19
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,57	4,18	5,75
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,14	3,04	4,18
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,99	2,63	3,62
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25	3,32	4,57
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,83	2,23	3,06
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,84	2,25	3,09
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,37	8,99	12,36
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,11	7,39	10,5
24	Bar, caffè, pasticceria	3,19	7,33	10,52
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,29	6,12	8,41
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,29	6,11	8,4
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,39	11,68	16,07
28	Ipermercati di generi misti	1,97	5,26	7,23
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,61	9,61	13,22
30	Discoteche, night club	1,15	2,65	3,8

3. DI DARE ATTO che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2016;
4. DI DARE ATTO che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
5. DI RISERVARSI la modifica delle tariffe TARI in sede di verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000;

6. DI STABILIRE per l'anno 2016, ai sensi dell'articolo 16 comma 5 del Regolamento TARI, le seguenti scadenze per il versamento della TARI :

1^ rata:	31/07/2016
2^ rata:	30/09/2016
3^ rata:	30/11/2016
4^ rata:	31/01/2017
5^ rata: (conguaglio)	31/03/2017

7. DI PREVEDERE che la presente deliberazione sia essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
8. DI INCARICARE gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti

Indi, ravvisata l'urgenza, con esito di cui alla separata votazione in premessa,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. L.gs. 267/2000.

TERMINATA LA TRATTAZIONE DEI PUNTI ALL'O.D.G.,
LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 12:40.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE
F.TO SIG. STEFANO RECCHIA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO GIANLUCA TORRIERO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

Che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio come prescritto dall'art. 124, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000, per rimanervi 15 giorni consecutivi a partire dal 03-05-2016 con cronologico n. 481.

IL SEGRETARIO COMUNALE
GIANLUCA TORRIERO

La presente deliberazione, decorsi i termini di Legge è eseguibile dal 30-04-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
GIANLUCA TORRIERO



COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO

ALLEGATO A alla Deliberazione n. ... del ../../2016

Prospetto economico-finanziario – analisi dei costi relativi al servizio di igiene urbana

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (<i>costi di raccolta e trasporto</i>)	436.468,90	
CTS (<i>costi di trattamento e smaltimento</i>)	1.523.770,58	
CRD (<i>costi di raccolta differenziata</i>)	402.094,10	
CTR (<i>costi di trattamento e riciclo</i>)	161.000,00	
CSL (<i>costi di spazzamento e lavaggio</i>)		241.260,00
CARC (<i>costi amministrativi</i>)		42.333,00
CGG (<i>costi generali di gestione</i>)		632.777,00
CCD (<i>costi comuni diversi</i>)		19.000,00
AC (<i>altri costi</i>)		0,00
CK (<i>costi d'uso del capitale</i>)		47.624,60
TOTALI	2.523.333,58	982.994,60
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	3.506.328,18	
<i>% costi fissi sul totale gettito</i>	<i>28,03%</i>	
<i>% costi variabili sul totale gettito</i>	<i>71,97%</i>	

ALLEGATO B alla Deliberazione n. ... del .././2016

Ripartizione copertura costi tra utenze domestiche e non domestiche

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie (utenze domestiche e non domestiche) deve avvenire secondo “criteri razionali” e assicurando comunque l’agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a “criteri razionali” implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

L’ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	801.746,0	76,85%	241.526,5	23,15%	1.043.272,5	30%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell’Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	9.310.481,9	85,30%	1.604.588,1	14,70%	10.915.070,0	70%

Le misure viste sopra seguono un criterio di ponderazione (vedi colonna), che individua i criteri più importanti sulla base delle seguenti motivazioni:


- la misura più rispondente ad una effettiva suddivisione razionale dei costi tra macrocategorie è fornita dalla produzione di rifiuti in kg, dal momento che lo stesso risponde a metodi di calcolo presuntivi basati sull’effettivo sfruttamento del servizio;
- il criterio che si ritiene meno incisivo è costituito dalla superficie tassabile, dal momento che lo stesso non fornisce la dimensione circa l’utilizzo effettivo del servizio.

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale:

Utenze domestiche	82,76%
Utenze non domestiche	17,24%

La distribuzione “tecnica” dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013.

In particolare, è possibile “accreditare” alle utenze domestiche una percentuale legata all’incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell’anno precedente, eventualmente all’interno di prefissati limiti minimi e massimi.

<i>% di raccolta differenziata nell’anno 2014</i>	<i>11,09%</i>		Variazione 6,60%
<i>% di raccolta differenziata nell’anno 2015</i>	<i>17,69%</i>		

Al riguardo si rimarca che:

- neppure il Metodo Normalizzato ex D.P.R. 158/1999 indica la misura massima di tale “accredito” che appare espressione di indirizzo politico dell’ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;

- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell'art. 14;
- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

Per evitare che l'incidenza della Raccolta differenziata incida in maniera eccessiva sulla bipartizione, l'Amministrazione stabilisce che l'effetto del suo incremento sia mantenuto entro il limite minimo di 1 punto e massimo di 5 punti percentuali, come stabilito dal Regolamento Comunale TARI, art. 12 comma 1.

Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende confermare per l'anno 2016:

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	77,76%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	22,24%

D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (estratto dell'allegato 1)

Tabella 1a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti				
Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Ka</i> Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
		Nord	Centro	Sud
<i>FASCIA A</i>	1	0,80	0,86	0,81
<i>FASCIA B</i>	2	0,94	0,94	0,94
<i>FASCIA C</i>	3	1,05	1,02	1,02
<i>FASCIA D</i>	4	1,14	1,10	1,09
<i>FASCIA E</i>	5	1,23	1,17	1,10
<i>FASCIA F</i>	6 o più	1,30	1,23	1,06

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Kb</i> Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
		minimo	massimo	medio
<i>FASCIA A</i>	1	0,6	1	0,8
<i>FASCIA B</i>	2	1,4	1,8	1,6
<i>FASCIA C</i>	3	1,8	2,3	2,05
<i>FASCIA D</i>	4	2,2	3	2,6
<i>FASCIA E</i>	5	2,9	3,6	3,25
<i>FASCIA F</i>	6 o più	3,4	4,1	3,75

Tabella 3a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	<i>Kc Coefficiente potenziale produzione</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,43	0,61	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,39	0,46	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,43	0,52	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,74	0,81	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,45	0,67	0,35	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,33	0,56	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,08	1,59	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	0,85	1,19	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	0,89	1,47	0,90	1,09
10	Ospedali	1,07	1,29	0,82	1,70	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	0,97	1,47	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,51	0,86	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	0,92	1,22	0,85	1,13
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	0,96	1,44	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,86	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,08	1,59	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	0,98	1,12	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,74	0,99	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	0,87	1,26	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,32	0,89	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,43	0,88	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	3,25	9,84	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	2,67	4,33	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	2,45	7,04	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	1,49	2,34	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,49	2,34	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	4,23	10,76	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	1,47	1,98	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	3,48	6,58	3,35	8,24
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	0,74	1,83	0,77	1,91

Tabella 4a - Interventi di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni > 5.000 abitanti	Kd Coefficiente produzione Kg/ m ⁰ anno					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	3,98	5,65	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,60	4,25	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,00	4,80	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,78	7,45	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,11	6,18	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,02	5,12	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	9,95	14,67	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	7,80	10,98	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	8,21	13,55	7,90	9,62
10	Ospedali	8,81	10,55	7,55	15,67	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	8,90	13,55	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,68	7,89	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	8,45	11,26	7,50	9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	8,85	13,21	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	6,66	7,90	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	9,90	14,63	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	9,00	10,32	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	6,80	9,10	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	8,02	11,58	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	2,93	8,20	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	4,00	8,10	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	29,93	90,55	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	24,60	39,80	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	22,55	64,77	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	13,72	21,55	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	13,70	21,50	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	38,90	98,96	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	13,51	18,20	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	32,00	60,50	29,50	72,55
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	6,80	16,83	6,80	16,80

Allegato D) Confronti tariffari – serie storica

Utenze domestiche – casi esempio

Categoria	Superficie abitaz.	TARI 2014 (€)	TARI 2015 (€)	TARI 2016 (€)	Diff. '14-'15		Diff. '15 - '16	
					(€)	(%)	(€)	(%)
1 occupante	50	139,62	134,52	155,31	-5,10	-4%	20,79	15%
2 occupanti	50	232,74	232,04	271,61	-0,70	0%	39,57	17%
3 occupanti	50	287,09	288,65	338,79	1,56	1%	50,14	17%
4 occupanti	50	353,01	356,45	420,00	3,44	1%	63,55	18%
5 occupanti	50	429,02	435,93	514,75	6,91	2%	78,82	18%
6 occupanti	50	487,90	497,39	587,94	9,49	2%	90,55	18%

Categoria	Superficie abitaz.	TARI 2014 (€)	TARI 2015 (€)	TARI 2016 (€)	Diff. '14-'15		Diff. '15 - '16	
					(€)	(%)	(€)	(%)
1 occupante	100	190,62	175,52	198,31	-15,10	-8%	22,79	13%
2 occupanti	100	288,24	277,04	318,61	-11,20	-4%	41,57	15%
3 occupanti	100	347,09	337,65	389,79	-9,44	-3%	52,14	15%
4 occupanti	100	418,01	408,95	475,00	-9,06	-2%	66,05	16%
5 occupanti	100	498,02	491,93	573,25	-6,09	-1%	81,32	17%
6 occupanti	100	560,40	556,39	649,44	-4,01	-1%	93,05	17%

Categoria	Superficie abitaz.	TARI 2014 (€)	TARI 2015 (€)	TARI 2016 (€)	Diff. '14-'15		Diff. '15 - '16	
					(€)	(%)	(€)	(%)
1 occupante	150	241,62	216,52	241,31	-25,10	-10%	24,79	11%
2 occupanti	150	343,74	322,04	365,61	-21,70	-6%	43,57	14%
3 occupanti	150	407,09	386,65	440,79	-20,44	-5%	54,14	14%
4 occupanti	150	483,01	461,45	530,00	-21,56	-4%	68,55	15%
5 occupanti	150	567,02	547,93	631,75	-19,09	-3%	83,82	15%
6 occupanti	150	632,90	615,39	710,94	-17,51	-3%	95,55	16%

Utenze non domestiche – confronti tra tariffe (€/mq)

Attività Produttive	TARI 2014 (€/mq)	TARI 2015 (€/mq)	TARI 2016 (€/mq)	Diff. '14-'15 (€/mq)	Diff. '14-'15 (%)	Diff. '15-'16 (€/mq)	Diff. '15-'16 (%)
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,80	1,70	2,22	-0,10	-6%	0,52	31%
2 - Cinematografi e teatri	1,39	1,31	1,72	-0,08	-6%	0,41	31%
3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,58	1,48	1,94	-0,10	-6%	0,46	31%
4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,47	2,32	3,04	-0,15	-6%	0,72	31%
5 - Stabilimenti balneari	1,57	1,46	1,90	-0,11	-7%	0,44	30%
6 - Esposizioni, autosaloni	1,62	1,53	1,99	-0,09	-6%	0,46	30%
7 - Alberghi con ristorante	4,67	4,39	5,76	-0,28	-6%	1,37	31%
8 - Alberghi senza ristorante	3,52	3,31	4,33	-0,21	-6%	1,02	31%
9 - Case di cura e riposo	4,27	4,02	5,26	-0,25	-6%	1,24	31%
10 - Ospedali	4,85	4,55	5,97	-0,30	-6%	1,42	31%
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	4,15	3,89	5,09	-0,26	-6%	1,20	31%
12 - Banche ed istituti di credito	2,49	2,34	3,07	-0,15	-6%	0,73	31%
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,64	3,41	4,48	-0,23	-6%	1,07	31%
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,22	3,96	5,19	-0,26	-6%	1,23	31%
15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,59	2,43	3,19	-0,16	-6%	0,76	31%
16 - Banche di mercato beni durevoli	4,66	4,39	5,75	-0,27	-6%	1,36	31%
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,39	3,18	4,18	-0,21	-6%	1,00	31%
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,94	2,76	3,62	-0,18	-6%	0,86	31%
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,71	3,48	4,57	-0,23	-6%	1,09	31%
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	2,48	2,33	3,06	-0,15	-6%	0,73	31%
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	2,51	2,36	3,09	-0,15	-6%	0,73	31%
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	10,03	9,42	12,36	-0,61	-6%	2,94	31%
23 - Mense, birrerie, amburgherie	8,59	8,03	10,50	-0,56	-7%	2,47	31%
24 - Bar, caffè, pasticceria	8,62	8,05	10,52	-0,57	-7%	2,47	31%
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,83	6,42	8,41	-0,41	-6%	1,99	31%
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	6,82	6,41	8,40	-0,41	-6%	1,99	31%
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,05	12,25	16,07	-0,80	-6%	3,82	31%
28 - Ipermercati di generi misti	5,86	5,51	7,23	-0,35	-6%	1,72	31%
29 - Banche di mercato genere alimentari	10,73	10,08	13,22	-0,65	-6%	3,14	31%
30 - Discoteche, night club	3,11	2,90	3,80	-0,21	-7%	0,90	31%